

STUDI STORICI

RIVISTA DELLA FONDAZIONE GRAMSCI

4

OTTOBRE-DICEMBRE 2018 ANNO 59



Carocci editore

Periodico trimestrale

Comitato di direzione

Elena Bonora, Andrea Giardina, Giuseppe Petralia, Anna Maria Rao, Leonardo Rapone (direttore), Carlo Spagnolo, Giovanni Vitolo, Albertina Vittoria

Comitato scientifico

Francesco Barbagallo, Tommaso Baris, Giulia Barone, Giuseppe Barone, Emanuele Bernardi, Catherine Brice, Laura Cerasi, Elio Cerrito, Michele Ciliberto, Mario Del Pero, Vera von Falkenhausen, Roberto Finzi, Gianluca Fiocco, Massimo Firpo, Franco Franceschi, Alessio Gagliardi, Andrea Gamberini, Mario Liverani, Elio Lo Cascio, Fiamma Lussana, Giuseppe Marcocci, Luigi Masella, Guido Melis, Claudio Natoli, Ottavia Niccoli, Pasquale Palmieri, Silvio Pons, Adriano Prosperi, Giuseppe Ricuperati, María José Rodríguez-Salgado, Donald Sassoon, John Scheid, Luciano Segreto, Francesco Somaini, Gert Sørensen, Ermanno Taviani, Pierluigi Totaro, Nicola Tranfaglia, Giuseppe Vacca

Direttore responsabile

Leonardo Rapone

Redazione

Alexander Höbel (responsabile), Alessandro Larussa

Direzione e redazione:

Fondazione Gramsci onlus, via Sebino 43a, 00199 Roma,

tel. 06 5806646, fax 06 58157631, e-mail: st.storici@gmail.com

Sito web: <http://www.fondazionegramsci.org/presentazione-studi-storici/>



Amministrazione:

Carocci editore spa, Corso Vittorio Emanuele II, 229, 00186 Roma

Ufficio riviste (per abbonamenti): tel. 06 42818417, fax 06 42747931

e-mail: riviste@carocci.it

Abbonamento 2018: Italia € 67,00 (singoli), € 74,00 (biblioteche e istituzioni);

estero € 99,00; un fascicolo € 23,00; fascicolo arretrato € 24,00

tramite ccp 77228005 o bonifico bancario IBAN IT92c0103003301000001409096

a Carocci editore spa o attraverso il sito dell'editore www.carocci.it con pagamento mediante carta di credito.

Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Cafagna, Barletta

Stampa: Litografia Varo, San Giuliano Terme, Pisa

Distribuzione in libreria: Messaggerie libri spa, via G. Verdi 8, 20090 Assago (MI)

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 6733, 10-2-1959

Finito di stampare nel dicembre 2018 dalla Litografia Varo, San Giuliano Terme (PI)

ISSN 0039-3037



Associato all'USPI – Unione stampa periodica italiana

I saggi raccolti in questa sezione traggono origine dai lavori del convegno Genealogie e geografie dell'anti-democrazia nella crisi europea degli anni Trenta: fascismi, corporativismi, laburismi, tenuto presso il Dipartimento di studi linguistici e culturali comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia il 23-24 novembre del 2017. I partecipanti erano stati invitati a una riflessione sul nesso fra la diffusione di regimi e movimenti fascisti, e il vario articolarsi delle risposte europee alla crisi interbellica situate nel campo di una critica radicale alla democrazia. La loro mappatura ha rivelato il rilievo e l'incidenza dei progetti di costruzione di sistemi corporativi, intorno ai quali si giocava la legittimazione politica dei fascismi, ma che intercettavano una tensione comunitaria, organicista, palinogenetica che negli anni Trenta andava assumendo dimensioni crescenti. Accomunati dall'accentuazione della dimensione collettiva della compagine nazionale, questi progetti e dibattiti, per il loro carattere trasversale rispetto alle rigide partizioni politiche, e per la loro estensione transnazionale, hanno costituito un terreno privilegiato per indagare secondo nuove prospettive le ragioni della crisi interbellica dei sistemi democratici, e per interrogarsi sui retaggi consegnati al secondo dopoguerra.

In particolare, i contributi qui presentati si caratterizzano per l'attenzione a rilevanze e spunti di ricerca che intendono andare oltre la consolidata connessione tra fascismo e corporativismo. L'indagine viene estesa ad intrecci e confluenze sul tema corporativo che originano da diverse e varie culture politiche (dal riformismo socialista al mondo cattolico, oltre alla destra radicale), che interessano contesti nazionali contigui (la Francia, ma anche il mondo iberico), e infine che non solo scavalcano la cesura della Seconda guerra mondiale, ma pongono la questione delle risposte contro-democratiche alla crisi economica come fenomeno ricorrente nell'arco ampio della contemporaneità, su cui la pressione del momento presente ci spinge ancora ad interrogarci.

(l.c.)